

QUI Cartellone

Cultura, eventi, spettacoli

di Elena Nencini

Il dittico del male

Comincia martedì 7 novembre la stagione di prosa e del *Nobodaddy* con una doppia produzione del Teatro delle Albe

■ Cominciano quasi in contemporanea "Scherzo, satira, ironia e significato profondo" (dal 7 novembre al 3 dicembre) e "Sterminio" (dal 14 novembre al 3 dicembre), le due nuove produzioni del Teatro delle Albe.

Il primo è tratto da un'opera di Christian Dietrich Grabbe, scritta nel 1821, un testo fondamentale perchè capace di legare lo scherzo con il signifi-

cato profondo, l'alto con il basso, con questo diavoletto-marionetta che crede di fare il male, ma alla fine si vede "superato" da quegli umani che lui vorrebbe "tentare". Ma in questo spettacolo c'è anche un po' di "Sterminio", uno spettacolo cupo, realizzato come un kit da esportare perchè si svolge in una scatola-bunker per 20 persone che fa 'entrare' lo spettatore dentro la 'follia nera e sterminatrice' dei protagonisti.

Marco Martinelli, direttore artistico della compagnia ravennate, spiega che le due nuove produzioni: "sono due facce del male, come un dittico, au-

tonome, ma diverse. E' stata una lunga riflessione sulla violenza e sul sopruso che ci ha fatto attraversare e lavorare su diversi testi". Trattare con la violenza in teatro è utile, spiega Martinelli, significa "fare i conti con i propri demoni interiori, che non possiamo far finta di non vedere. Il teatro ha una valenza terapeutica, nella sua accezione più ampia. Non possiamo fingere di non avere dentro il male". Ma l'idea finale per Martinelli è comunque di speranza: "nel fatto stesso che stiamo lavorando qui, che ci sono persone che si spendono per spostare l'asse del mondo, là c'è già la speranza. È



Marco Martinelli

una parola, che come amore sembra impronunciabile, ma sono il motore del mondo, che ci permette di alzarci dal letto tutti i giorni. La violenza è ovunque, ma qui a Ravenna abbiamo tanti anticorpi, cerchiamo di mettere delle barriere, anche se l'Adriatica con le giovani immigrate sulla strada è vicina a noi".

Biglietteria Teatro Rasi tel. 0544 30227